



Prot. n. 1655/2004/FQ

Milano, 24 novembre 2004

OGGETTO: Riforma Moratti: il Ministro chiarisce alcuni punti

Tagli.

Il Ministro respinge al mittente le accuse di blocco degli organici, e rivendica l'assunzione di 65mila precari storici e di 11mila tra amministrativi e bidelli.

La Riforma.

Secondo il Ministro, le accuse partono da una non corretta valutazione di tutti gli aspetti della legge. Primo punto: il *tutor* non significa che maestro unico, ma solo una figura di riferimento che, soprattutto nei primissimi anni di scuola, è meno disorientante per il bambino. Le altre figure, inoltre, non vengono eliminate ma riorganizzate.

Minore rigidità.

Secondo punto: il tempo pieno e quello prolungato non vengono aboliti, ma viene prevista accanto ad essi una diversa possibilità, che può andare incontro alle esigenze delle famiglie e delle scuole. Per rendere meno rigidi gli schemi, le 27 ore sono soltanto il limite minimo obbligatorio.

Inglese e impresa.

L'inglese fin dai primissimi anni della scuola è fondamentale per le generazioni future, così come l'uso del personal computer e il percorso professionale con *stage* nelle imprese. Sono tutti passi in avanti per modernizzare la scuola e renderla più adeguata alle esigenze del mercato e del lavoro. Insomma, "una scuola che cambia e mette finalmente al centro lo studente e la partecipazione delle famiglie".

Franco Quaglia
Sett. Istruzione e Cultura
Segreteria Politica Federale

(Tratto dal Corriere della Sera del 15/11/04)